

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"

Anno 25 numero 02

Associazionismo è confronto

Sabato 8 febbraio 2025

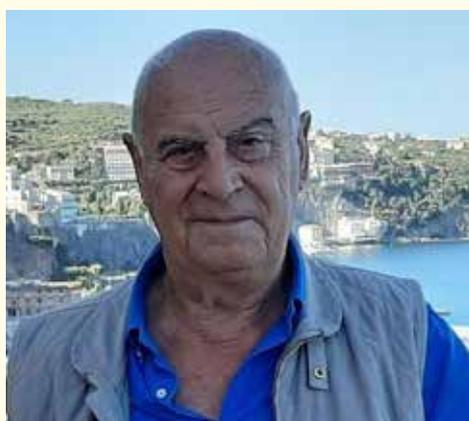
GIULIANELLO
Festa di S.Giulianitto al C.A.

ROCCA MASSIMA
Taglio agli scuolabus: polemiche...

BOSCHETTO
Festa di S. Antonio e Sagra

Per l'ignoto articolista del sito Facebook di "Cittadinanza Condivisa" Denunciare un problema per Rocca Massima è "fuorviante"?

Sento il dovere di intervenire dopo aver letto una nota uscita su Facebook nel sito ufficiale di "Cittadinanza Condivisa", nella quale si afferma che un nostro articolo scritto su "Lo Sperone" di gennaio scorso, riguardante la scarsa illuminazione e altre "anomalie elettriche", di Via San Michele e non solo, è addirittura "inesatto e fuorviante". L'autore calca ancor più la mano affermando che la nostra puntualizzazione circa l'illuminazione pubblica è stata eseguita "con una penna alquanto politicizzata". E qui, se non ci fosse un problema che riguarda l'intera cittadinanza di Rocca Massima, ci sarebbe soltanto da ridere, amaramente, ma ridere, perché una simile asserzione viene rivolta da chi, probabilmente, sarà lui veramente



politicizzato (affari suoi) e non da un mensile che dedica la propria attenzione a tutto ciò che può interessare i cittadini, sia nel bene che in particolari situazioni di emergenza come l'illuminazione pubblica. Quando si ha qualcosa da puntualizzare o da criticare, ben venga, un giornale locale ha soprattutto questo compito; non ci riteniamo né infallibili né tanto meno illuminati dal Dio, tutti i punti di vista sono accettati; in quanto a presunte "penne politicizzate" nessuno può accusarci di ciò: abbiamo sempre dato spazio e continueremo a darlo a chiunque

non la pensi come noi, ma non permettiamo che ci si accusi di politicizzare qualsiasi evento. Il sindaco Lucarelli è una persona degnissima e rispettabilissima, tali affermazioni, queste si "fuorvianti", presumo non debba minimamente condividerle. La libertà di stampa, esimio articolista di "Cittadinanza Condivisa", l'abbiamo sempre accettata, anche quando lei, con malcelata ironia e fuori dal contesto del problema "illuminazione", fa appello agli aiuti finanziari che il Comune assicura alle Associazioni per le loro attività, adducendo, poi, scarsa sensibilità all'"Associazione Mons. Centra" circa la tenuta dei locali in uso dell'Associazione stessa.

Su questo argomento sicuramente il presidente dell'Associazione può rispondere e risponderà con dovizia di particolari, ma meraviglia che il "signore" in questione approfitti per affondare la sua "penna" (...non politicizzata?) ...

T. Cicinelli
Segue a pag 2

Sommario

Per l'ignoto articolista...	1-2
Doverosa precisazione	2-3
Lettera del Sindaco	4
Appello della Minoranza	5
Boschetto in festa	6
Statistiche di Rocca Massima	7
Il Mantrailing	8
Febbraio: un terreno fertile	9
Il ritorno dell'influenza	10
Dolore da artrite reumatoide	11
Cardinali le virtù	12
I carri fioriti di Sanremo	13
Festa di S.Giulianitto al "Ponte Aps"	14
Velletri in rima	15
Le ricette di Laura	15
I giochi d'una volta	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

Da pag. 1

...su argomenti che esulino dal motivo del contendere.

Il nostro “organo di informazione” come provocatoriamente indicato da costui, non ha “*voluto far passare come un problema di stato*” la scarsa

illuminazione denunciata, ma soltanto come un disagio procurato ai cittadini, tutto qui! Siano i lettori a giudicare il tutto. Mi permetto soltanto di dare un modesto consiglio a costui: cerchi di disfarsi lui della “*penna politicizzata*”, altrimenti apparirà sempre e soltanto lui “fuorviante”.

Termino con le stesse sue ultime affermazioni: “*viva la critica e viva la libertà di pensiero*”, ma fuori da qualsiasi facile e superficiale ironia!

Tonino Cicinelli
(Direttore responsabile
de Lo Sperone)

Dopo aver letto lo scritto “anonimo” postato sul sito di “Cittadinanza Condivisa” E’ doveroso fare qualche precisazione



Quando qualche giorno fa ho letto su Facebook un post sul sito di “Cittadinanza Condivisa” che un mio amico, con fare ironico e divertito mi aveva segnalato, sono rimasto basito. Il post riguardava il mio articolo su Lo Sperone del mese scorso in cui riportavo alcuni disagi causati dai lavori sulla rete elettrica effettuati in paese. Nell’articolo de Lo Sperone di gennaio a pagina 6 c’è scritto che i lavori sono stati fatti dall’Enel e non dall’Amministrazione comunale e non si mette minimamente in discussione la validità dell’intervento ma semplicemente si segnalano reali disagi che il lavoro ha procurato ad alcuni cittadini. Il direttore del nostro giornale, Tonino Cicinelli, nel suo articolo di prima pagina è stato più che puntuale ed efficace ma, essendo attualmente presidente dell’Associazione “Mons. Giuseppe Centra Aps”, non posso far passare quell’accenno davvero indegno sull’uso poco accurato dei locali concessi in comodato d’uso all’Associazione perché essa non solo ne ha curato la manutenzione ma li ha migliorati e di molto.

Lo “scrittore” ricorda come erano i locali prima che fossero dati in comodato d’uso alla Mons. Centra?

a) La stanza superiore dei locali della Madonnella era inutilizzabile perché la scala era priva di ringhiera di protezione ed allora l’Associazione a sue spese e con il contributo personale dell’allora presidente il Dott. Giuseppe Di Stefano, ha fatto realizzare una ringhiera in legno consona al luogo e anche altri oggetti di arredo; b) il tetto di tutta la costruzione (chiesa compresa) aveva quasi tutte le tegole rotte e l’alloggiamento della campana era diroccato per cui l’Associazione a sue spese e con un generoso aiuto del compianto socio Gesualdo Cioeta ha risistemato il tetto e riparato l’alloggiamento della campana rendendola funzionante e sicura; c) le finestre spesso vandalizzate, sempre a spese dell’Associazione, sono state risistemate e protette da grate in ferro; d) il pozzo sul lato sinistro della chiesa era scoperto e rappresentava un vero pericolo ed allora l’Associazione a sue spese lo ha messo in sicurezza e lo ha abbellito ricavandone un’aiuola; e) davanti alla chiesa, a causa di lavori lasciati incompiuti dal Comune fin dagli anni 80, dopo ogni pioggia si raccoglieva un lago d’acqua che spesso superava la soglia ed entrava in chiesa ed allora l’Associazione a sue spese ha realizzato quella gradinata in marmo tutt’ora visibile e ha pavimentato il sagrato con cubetti di pietra bianca; f) le balaustre in legno della cantoria completamente tarlate e per gran parte irrecuperabili sono state rifatte a spese dell’Associazione anche con il determinante aiuto di un contributo dei ricavati della vendita di lavori artistici realizzati dai ragazzi coordinati dalle professoressa Magini e Nocerino; g) l’illuminazione della chiesa realizzata con plafoniere di plastica, non da quattro soldi ma di due e mezzo, è stata migliorata con la sostituzione delle plafoniere con faretti più confacenti con l’ambiente e più efficienti e tutto a spese dell’Associazione; h) il bagno inagibile è stato risistemato a spese dell’Associazione con l’aggiunta di un boiler per l’acqua calda (e grazie a Marco Del Ferraro che non si è fatto pagare la mano d’opera). Lo “scrittore” se lo ricorda come era la piazzola dietro la chiesa? Ci son volute le



braccia dell'amico, ora scomparso, Adolfo Alessandroni (*Pacchione* per i paesani) che con mazza e piccone l'ha resa agibile come è oggi e senza voler una lira di compenso. Non so se questa possa essere considerata scarsa manutenzione! E bene precisare che ogni lavoro è stato eseguito con tanto di autorizzazioni e anche con progetti ad hoc elaborati dell'architetto Fabiola Salvaggio. Parliamo dei libri sparsi per terra? Forse lo "scrittore" non sa che nella camera a pianterreno dei locali della Madonnella l'Associazione Centra aveva realizzato una biblioteca con più di duemila titoli che veniva utilizzata da qualche residente e, nel periodo estivo, da molti villeggianti e soprattutto da molti ragazzi. Con il tempo e con l'aumentare delle donazioni lo spazio non era più sufficiente per contenere tutti i libri (circa 4.000) e questi si ammucciarono rendendone problematica la gestione. Chiedemmo al Comune se poteva metterci a disposizione locali più ampi e ci fu risposto che al momento non ne avevano ma avrebbero provveduto in un prossimo futuro dandoci, intanto, un'aula dell'ex edificio scolastico dove "parcheggiare" momentaneamente i libri in eccesso. Spostammo molti libri all'edificio chiudendo con un lucchetto la porta dell'aula. Ma a volte, pur con le buone intenzioni, si fanno le cose con leggerezza e superficialità. È quanto fece il Comune che, senza un minimo di garanzie, diede i locali dell'edificio ad una organizzazione per un campo estivo di giovani. Quando i locali furono riconsegnati, oltre all'abbondante sporcizia, si constatarono alcuni danni tra i quali la forzatura della porta dell'aula in gestione dell'Associazione e i libri prima ordinatamente disposti erano stati sparpagliati ovunque, molti rovinati, altri parzialmente strappati e il registro della catalogazione scomparso.

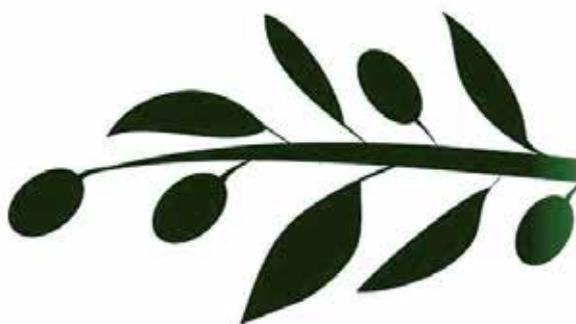


Dopo un po', per trovare una soluzione per la biblioteca, pensammo di utilizzare anche la chiesetta con qualche scaffalatura. Chiedemmo l'autorizzazione al sindaco e al parroco di allora per questa soluzione. Si dichiararono d'accordo (purtroppo solo a voce!) e allora, per non mettere nella chiesetta scaffalature in metallo che avevamo a disposizione ma poco consone al luogo, comprammo il materiale con i soldi dell'Associazione e con il prezioso lavoro del socio Giorgio Mattocchia furono fatti realizzati scaffali in legno per accogliere i libri dal falegname Sandro Stirpe e poi sistemati in chiesa dallo stesso Giorgio. Sfortuna volle che cambiò il parroco e il nuovo pretese la restituzione della chiesa per esigenze di culto. Nonostante questa debacle qualche tempo dopo il socio Mauro Cochi, avvalendosi anche dell'aiuto di alcune ragazze del Servizio Civile, distaccateci dal Comune, ha rifatto la catalogazione di gran parte dei libri (circa 1.300) per essere pronti per un'eventuale riapertura della biblioteca. Naturalmente il Comune ci ha assicurato più volte che avrebbe procurato quanto prima locali adatti. Stiamo aspettando ma abbiamo il fondato sospetto che all'Amministrazione questo progetto interessa poco o niente ma se la cosa si dovesse realizzare e non dovesse andare per le lunghe il nostro "scrittore" ne potrebbe approfittare per incominciare a prendere confidenza con i libri menzionati... "avoja" a studia' ...!).

In ultimo vorrei accennare qualcosa sui "famosi" contributi, citati nel post, che il Comune, o in proprio o tramite la Regione, ha elargito alle varie Associazioni locali per l'organizzazione delle attività culturali che si svolgono in paese. Qui mi taccio... è meglio! Ci vorrebbero almeno due pagine per elencare i contributi dati a pioggia ad "altre" Associazioni, purtroppo non abbiamo spazio per elencarli tutti e quindi è meglio soprassedere... per ora!

Aurelio Alessandroni

(presidente Associazione Mons. Giuseppe Centra Aps)



FRANTOI

DEL LAZIO
SOC. COOP

Il Sindaco di Rocca Massima, con una lettera aperta alla cittadinanza, che riportiamo fedelmente, ha condiviso una decisione riguardante la riduzione del servizio del trasporto scolastico. Diamo spazio anche ad un appello dei Consiglieri di minoranza che si fanno portavoce della preoccupazione dei cittadini circa lo stesso problema. Seguiremo con particolare attenzione gli sviluppi, in attesa di una soluzione concreta che soddisfi le esigenze dei cittadini. Chi lo desidera, attraverso le pagine de Lo Sperone potrà esprimere la propria opinione, sempre nel rispetto di chiunque

LETTERA APERTA ALLA CITTADINANZA



Cari concittadini,

Con questa lettera desideriamo condividere con voi una decisione importante riguardante il servizio di trasporto scolastico, frutto di un'attenta analisi sia economica che sociale.

Prima di tutto, vogliamo rassicurarvi: **il servizio scuolabus non verrà soppresso**, ma sarà riorganizzato in modo più efficiente e sostenibile. Attualmente, il nostro Comune sostiene una spesa annua troppo esosa per il mantenimento del servizio con 2 scuolabus ed intendiamo rendere la situazione più sostenibile per l'organizzazione e per il bilancio comunale.

Fino ad oggi, il servizio ha garantito il trasporto dei bambini del centro storico verso le scuole di Cori e quello dei bambini delle campagne verso il plesso scolastico del Boschetto per le materne e Giulianello per le elementari e medie. Tuttavia, per rendere il sistema più efficiente ed evitare sprechi di risorse, **abbiamo deciso di ridurre il numero di scuolabus da due ad uno**, mantenendo comunque il servizio per tutti gli alunni.

Cosa cambierà?

A partire dal prossimo anno scolastico, tutti i bambini, sia del centro storico che delle campagne, **saranno accompagnati al plesso scolastico del Boschetto per le materne e di Giulianello per le elementari e medie**. Questa scelta comporterà **un risparmio annuo piuttosto consistente**, fondi che potranno essere reinvestiti in servizi a beneficio di tutta la comunità.

Siamo consapevoli che questa modifica comporterà alcuni disagi, in particolare per quei bambini che dovranno cambiare scuola. Tuttavia, riteniamo che il sacrificio sia proporzionato ai benefici collettivi:

- **Maggiore sostenibilità economica** per il nostro Comune.
- **Un'opportunità di aggregazione** per i bambini, che potranno conoscersi meglio e rafforzare i legami tra concittadini.
- **Maggior rappresentanza comunale** all'interno di un unico plesso scolastico.

Questa decisione non nasce dal desiderio di favorire una parte della popolazione rispetto ad un'altra, ma è il risultato di vincoli logistici ed economici. Portare tutti gli alunni al plesso di Cori con un solo scuolabus non sarebbe possibile, mentre il plesso di Giulianello permette di garantire il servizio a tutti.

Un impegno comune per il futuro Rocca Massima, come molti piccoli comuni italiani, si trova di fronte alla sfida dello spopolamento. Per contrastare questo fenomeno, è fondamentale investire in soluzioni che rafforzino il senso di comunità e favoriscano lo sviluppo locale.

Siamo convinti che, lavorando insieme, **possiamo trasformare questa riorganizzazione in un'opportunità di crescita per il nostro paese e per le nuove generazioni**. Vi invitiamo quindi a supportarci in questo percorso e a contribuire con idee e suggerimenti per rendere Rocca Massima un luogo sempre più accogliente per i nostri bambini e ragazzi.

Grazie per la vostra comprensione e collaborazione.

Un caro saluto
Il Sindaco
Mario Lucarelli

Questione del Servizio Scuolabus a Rocca Massima Appello dei Consiglieri di Minoranza



Noi, **Guido Angiello, Michele Tora e Paolo Mariani, Consiglieri di Minoranza eletti nella Lista civica “Cittadini liberi” a Rocca Massima**, ci facciamo portavoce delle preoccupazioni di molti concittadini riguardo a una questione di fondamentale importanza per la nostra comunità.

Recentemente, il Sindaco di Rocca Massima e la sua maggioranza hanno annunciato l'intenzione di abolire, a partire da settembre 2025, il servizio di Scuolabus che attualmente supporta il trasporto a Cori dei bambini delle scuole Materna, Elementare e Media. Questa scelta, motivata dalla necessità di contenere i costi del bilancio comunale, si tradurrebbe in un grave danno all'istruzione e al benessere dei nostri giovani.

La decisione di eliminare questo servizio non solo mette a rischio il percorso didattico dei nostri ragazzi, ma sta generando ansia e preoccupazione tra i bambini stessi che, con il cambio di Istituto, temono di perdere quella continuità educativa essenziale per loro crescita sociale.

E' molto importante sottolineare che a Rocca Massima, piccolo comune montano già gravato dalla perdita di servizi essenziali negli ultimi 50 anni,

si trovi nuovamente in una posizione di precarietà tant'è che giovani famiglie, che lottano ogni giorno per mantenere vivo il tessuto demografico nel nostro centro storico, stanno manifestando la loro netta contrarietà a questa aberrante decisione, considerandola immotivata e arbitraria.

Essendo Consiglieri in carica possiamo affermare, con cognizione di causa, che i tagli al bilancio comunale andrebbero fatti su altre voci e non su spese così importanti come il mantenimento del trasporto scolastico per tutti; riteniamo che i tagli vadano fatti sui rimborsi assegnati a consulenze esterne, tanto per citarne uno! Ma al di là tutto rimaniamo basiti dal fatto che una classe politica di un paese come Rocca Massima non metta al primo posto delle priorità il fatto di salvaguardare gli interessi di chi vi abita, soprattutto le giovani famiglie con figli che sono le sole a poter garantire una speranza di sopravvivenza a Rocca Massima.

Se non si capisce che bisogna necessariamente cercare di far restare le giovani coppie al centro storico e cercare di dar loro ulteriori servizi anziché toglierli, se non si capisce che senza un minimo di persone residenti anche le piccole attività, che già fanno molta fatica a restare aperte, andrebbero perse definitivamente, allora la situazione si fa veramente drammatica, inquietante, senza futuro!

Non dovremmo meravigliarci più di tanto se altre giovani coppie seguissero la strada di andar via dal borgo, vista la pochezza di visione politica dell'attuale Amministrazione!

Noi siamo fermamente convinti che se si vuole percorrere una strada differente e ottimizzare i servizi, come l'amministrazione va dicendo, il percorso di concentrare le scuole verso Giulianello va iniziato dalle materne al Boschetto e poi saranno gli stessi genitori degli alunni delle materne a decidere se far continuare il loro percorso formativo con gli stessi compagni di classe e quindi proseguire a Giulianello, oppure stabilire se mandarli altrove. Mai imporre dall'alto decisioni unilaterali adducendo motivi non del tutto ineccepibili.

Se i nostri “bravi” amministratori tale percorso lo avessero incoraggiato già in passato, magari dando il buon esempio con i loro figli, allora le difficoltà di tenere aperto il plesso del Boschetto non esisterebbe e formare una sezione a Giulianello di alunni di Rocca Massima e Boschetto ora sarebbe un fatto concreto!

Dalle pagine de “Lo Sperone”, il giornale di Rocca Massima, facciamo un appello a tutti voi, genitori e cittadini, affinché tutti insieme possiamo evitare un ulteriore impoverimento della nostra Comunità.

È fondamentale far sentire la nostra voce e rivendicare il diritto ai servizi indispensabili per il futuro dei nostri ragazzi.

Per tutto questo abbiamo richiesto un Consiglio Comunale ad hoc al quale vi invitiamo a partecipare numerosi. In attesa di una risposta da parte dell'amministrazione vi ringraziamo ed esprimiamo la nostra solidarietà e non solo a tutti i genitori e i bambini coinvolti.

Cordiali saluti a voi tutti
Guido Angiello, Michele Tora, Paolo Mariani

BOSCHETTO IN FESTA

Festeggiato S. Antonio Abate e Sagra della Polenta



Processione in onore di Sant'Antonio Abate

vero nessuno si è offeso e sicuramente il nostro Santo “invernale” da lassù ha gradito la bella presenza di tanti fedeli. Dopo la messa solenne officiata da don Paolo è iniziata la processione con la statua del Santo posta su di un trattore addobbato per l'occasione e accompagnata da tanti fedeli, con il sindaco Lucarelli in testa, da due carabinieri a cavallo e dagli sbandieratori di Cori. Giunti alla piazza principale è



Le mitiche Fiat 500 in prima fila per la benedizione

stato officiato (sempre da don Paolo) il rito della tradizionale benedizione di animali e automezzi; c'erano molte famiglie con piccoli animali domestici e tanti agricoltori che hanno fatto benedire i loro trattori. Per l'occasione (organizzato da Corrado e Fabio) c'è stato il 1° raduno di Fiat 500 d'epoca appartenenti al club “Auto storiche Setino (Sezze) e al club “Matti per il cinquino” di Roma. Il “nostro” Sant'Antonio ha esteso la benedizione anche a tutti loro. Durante i festeggiamenti l'Associazione



**Momenti di festa
12 gennaio 2025**

Domenica 12 gennaio a Boschetto di Rocca Massima è stata festa grande: l'Associazione “La Castagna Aps” ha organizzato, come sempre in modo impeccabile, la festività di Sant'Antonio Abate e in contemporanea ha programmato anche la 4ª Sagra della polenta; questo per dar modo ai residenti e non solo di accomunare il rito religioso con quello civile. Per far combaciare entrambi le feste hanno dovuto anticipare di circa una settimana la tradizionale festa di Sant'Antonio Abate che notoriamente avviene il 17 gennaio. Sembra che qualcuno non abbia gradito questo anticipo ma soltanto per scaramanzia; però alla fine e per onor del



Il Lgt Mario Coi dona un defibrillatore alla comunità del Boschetto a nome della locale sezione carabinieri in congedo “Bgd. Ezio Lucarelli”.

Nazionale Carabinieri in congedo, sezione Boschetto di Rocca Massima, intitolata al “Brig. Ezio Lucarelli M.O.M.C.”, ha fatto dono alla cittadinanza di un defibrillatore; questo importante strumento medico è stato consegnato al sindaco Mario Lucarelli dal presidente di sezione Lgt Mario Coi. Bel gesto molto gradito da tutti. Dopo l'esibizione degli sbandieratori di Cori e visto che la giornata era tipicamente invernale, quindi piuttosto freddina, è iniziata la festa civile e dai “callari” colmi di polenta si sono incominciati a sentire i suoni ritmati dei “menaturi” con i quali, con mani esperte, gli organizzatori hanno preparato, una fumante polenta ovviamente condita con le spuntature di maiale, salicce e broccoletti nostrani. Animazione, karaoke e divertimenti vari hanno fatto sì che tutti si sono divertiti; la riffa finale con in palio un buon prosciutto casareccio ha concluso la bella e tradizionale festa di “mezzo inverno”. Un ringraziamento per la riuscita organizzazione va all'associazione “La Castagna Aps di Rocca Massima”, alla Sezione carabinieri in congedo del Boschetto per l'importante dono fatto alla Comunità del Boschetto, ovviamente esteso al tutte le Contrade di Rocca Massima e un grazie anche a quanti si sono prodigati per la buona riuscita della Festa di Sant'Antonio Abate e per la Sagra della Polenta. Arrivederci a tutti al prossimo anno.

Aurelio Alessandroni

(notizie ricevute dai nostri collaboratori locali)

ROCCA MASSIMA

numeri, considerazioni, promesse...



Come ogni anno nel numero di febbraio il nostro giornale è solito dare “i numeri”; non che improvvisamente diventiamo pazzoidi ma perché proviamo, con l’aiuto delle statistiche, a fare una sorta di “stati generali” di Rocca Massima. Ormai il male endemico conclamato dei piccoli Comuni è che tutti indistintamente stanno subendo, col passar degli anni, un calo demografico e socio economico a dir poco allarmante; inoltre, talvolta, le poche risorse finanziarie che hanno a disposizione, in più di qualche caso, vengono spese in modo imprevedente, privo di ogni logica e addirittura vengono dirottate verso attività di comodo senza tener conto della pluralità democratica. Il nostro paesello per certi aspetti non è da meno e qualche discrasia è emersa e anche segnalata su questo giornale. Si può rinascere soltanto lavorando uniti ma si può morire anche rimanendo da soli cavalcando soltanto le proprie

mire egocentriche, questo è un dato di fatto! Ora prima di dare veramente i numeri proviamo a fare una piccola disamina sul come siamo e come saremo tra qualche anno se non verranno presi provvedimenti sostanziali e strutturali. Questi sono quei piccoli passi che possono fare da preludio ad un futuro migliore magari ottenendo il massimo rendimento da alcune strutture pubbliche, ormai quasi fatiscenti, come l’Ostello o l’ex edificio scolastico, tanto per citarne due. Detto ciò, ora veniamo veramente ai numeri veri ed elenchiamo i dati demografici del nostro Comune riferiti al 31 dicembre 2024 gentilmente forniteci da Simone Tora, impiegato all’anagrafe, che ringraziamo. I residenti attuali sono 1118 (compresi 19 richiedenti asilo), se calcoliamo coloro che vi abitano stabilmente andiamo di poco al disotto dei 1000. Nel centro storico hanno la residenza in 407 (vi abitano stabilmente in circa 250) mentre in 711 risiedo nelle varie Contrade (abitanti fissi circa 650). I nati nel 2024 sono stati 15 (8 femmine e 7 maschi); i deceduti sono stati sempre 15 (9 femmine e 6 maschi); saldo in pareggio! I nuclei familiari sono in totale 485 (155 nel centro storico e 330 nelle contrade). Infine, anche se non sono previste scadenze elettorali (ma viste le turbolenze ricorrenti della nostra politica non si sa mai) vi comunico gli aventi diritto di voto: in totale sono 906, nella sezione 1 (centro storico) votano in 336 mentre nella sezione 2 (Boschetto) votano in 570. Finalmente dopo qualche anno in negativo abbiamo avuto un’inversione di tendenza; rispetto allo scorso anno ci sono 28 abitanti in più, quasi tutti registrati nelle varie contrade (26) e soltanto 2 in più nel centro storico. Questo ci deve far riflettere e non poco! Bloccare lo spopolamento di Rocca Massima, specialmente nel Centro Storico, è importante ed è compito delle Istituzione trovare la chiave giusta affinché questo accada. Alcune buone ricettività ed attrattive turistiche già sono in essere, ora serve un’accelerata seria da parte degli organi competenti per poter dare più energia positiva a “tutto” il nostro paese.



Aurelio Alessandroni

SCELTA PER IL CINQUE PER MILLE



La legge finanziaria ti permette di destinare il cinque per mille dell’IRPEF già pagata, senza alcun aggravio e senza mutare la destinazione dell’otto per mille. Se vuoi, indica al tuo commercialista o al CAF il codice fiscale dell’Associazione “Mons. G. Centra Aps”, oppure segnalalo tu stesso nell’apposito spazio del CUD che poi consegnerai all’Agenzia delle Entrate. È possibile destinare il cinque per mille alla nostra Associazione perché essa è inserita nell’elenco regionale Runts e dell’Agenzia delle Entrate per i suoi meriti culturali, sociali e divulgativi. Ti invitiamo a destinare il cinque per mille all’Associazione culturale “Mons. Giuseppe Centra Aps”; ci conosci abbastanza per verificare e controllare l’uso che ne facciamo.

Il codice fiscale dell’Associazione, da indicare, è il seguente: 91056160590. Se ti è possibile e lo ritieni opportuno, comunicalo anche ai tuoi amici e sollecita anche loro a destinare il cinque per mille all’Associazione “Mons. G. Centra Aps” e così darete anche un concreto aiuto a “Lo Sperone”.

Grazie per il vostro sostegno.

Il Mantrailing

Questo mese desidero parlarvi di una disciplina sportiva cinofila, il Mantrailing. Il nome deriva dall'inglese Man (uomo) e Trail (traccia), quindi Mantrailing significa seguire il percorso tracciato dall'uomo.

In sostanza si tratta di una attività di ricerca in cui il cane, segue in maniera assolutamente naturale ed istintiva, la scia delle particelle del corpo lasciate da un individuo nell'ambiente.

Infatti ogni essere vivente, in maniera inconsapevole ed in modo continuativo, rilascia particelle odorose, costituite da cellule epiteliali, sudore, peli/capelli, adrenalina. Questa attività oggi è una delle tante discipline sportive che si possono fare con i cani, ma la sua origine è antichissima: addirittura già gli antichi romani impiegavano i cani per cercare i nativi che si erano nascosti, durante la conquista della Sardegna. Successivamente i cani furono impiegati in molte epoche storiche ed in vari luoghi del mondo, per scovare fuggitivi, ladri, braconieri e, anche, purtroppo, schiavi. Oggi l'utilizzo dei cani da Mantrailing è molto diffuso soprattutto dalla polizia, per la ricerca di persone scomparse.

Esistono 2 tipologie di ricerca persone, la ricerca libera (detta in superficie) ed il Mantrailing. La differenza sta nel fatto che in quella libera il cane non è al guinzaglio e rintraccia qualsiasi odore umano (è quella che si effettua ad esempio dopo un terremoto), nel Mantrailing il cane deve individuare una persona specifica, anche se l'am-



biente è contaminato da altri odori umani, dopo aver annusato un oggetto personale (testimone d'odore).

Da queste attività, con scopi utilitaristici, è derivata una disciplina ludico sportiva, che si può praticare, non in modo operativo, praticamente ovunque: in contesti rurali ed urbani. L'attrezzatura necessaria è costituita da pettorina e lunghina, un particolare guinzaglio lungo almeno 5 metri, che deve essere gestita secondo alcune tecniche, per operare in sicurezza e per lasciare al cane la libertà di scegliere la direzione da prendere. E' necessario, ovviamente, un figurante, che deve andare a nascondersi senza essere visto dal cane e dal conduttore, ed un oggetto con l'odore del figurante.

Si fa annusare l'oggetto del figurante al cane e si dà il segnale di inizio ricerca, poi sarà lui a fare il resto: grazie al suo olfatto sviluppatissimo riuscirà a rintracciare la persona nascosta e ver-

rà ricompensato. L'olfatto del cane è talmente sviluppato che è 40 volte superiore a quello umano: se potessimo distendere la superficie recettiva degli odori del cane, avremmo un'area di 150 cm quadrati, mentre quella umana sarebbe soltanto di 5 cm quadrati! Il proprietario/conduttore dovrà gestire la lunghina, allungandola e accorciandola in base ai contesti, e comprendere il linguaggio del cane.

Ovviamente ci sono vari step nel training addestrativo, ma è una disciplina adatta a tutti i cani, senza distinzione di razza o di età, ed è adatta a tutti i proprietari, e soprattutto può essere svolta ovunque. E' possibile praticare il Mantrailing semplicemente come attività ludica e condivisa, ma si può anche partecipare a gare, con prove via via più complicate, come trovare un figurante in un centro commerciale.

Fare attività con i cani non è solo bellissimo, perché rafforza la relazione, ma dovrebbe essere moralmente obbligatorio, perché per i cani è importante avere una vita appagata, soprattutto facendo attività olfattive insieme ai proprietari. Il Mantrailing è un'attività bellissima: i cani sono i leader indiscussi, ci accompagnano su percorsi (olfattivi) per noi invisibili, si divertono facendo quello che sanno fare meglio. E se nel fare attività sono accompagnati dai loro proprietari, e si divertono tutti insieme, cosa si può volere di più?

Francesca Tomei

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL/FAX 06.9630383

TUUM
SETTEDONI

FEBBRAIO: UN TERRENO FERTILE



che se il freddo è ancora presente, cominceranno a fiorire quando arriverà il caldo. Un consiglio semplice: se li piantate in vasi, mettete un po' di sabbia sul fondo per evitare che l'acqua ristagni.

Per le piante da appartamento, come le *orchidee* o le *piante grasse*, febbraio è

il momento perfetto per riprendere un po' di vita. Se le orchidee sono un po' stanche, è il momento di tagliare i rami secchi e annaffiarle con moderazione. Le *succulente* invece, come aloe vera o cactus, hanno bisogno di meno acqua in questo periodo, quindi fate attenzione a non esagerare con le irrigazioni.

Un altro piccolo accorgimento riguarda le piante da esterno più delicate. Se avete vasi con piante come le *begonie* o le *piante stagionali* che non sopportano il gelo, ricordate di proteggerle con tessuti o di ripararle in luoghi più

protetti durante le gelate notturne. A volte basta un telo di tessuto non tessuto per evitare danni. Infine, febbraio è anche il mese per preparare il terreno per la *primavera*. Potete iniziare a fare un po' di pulizia in giardino, rimuovendo le foglie secche o le erbacce che potrebbero soffocare le nuove piantine.

Se avete un angolo vuoto, pensate anche a nuove piantagioni di piante che fioriranno nei mesi successivi, come le *verbene* o le *petunie*, ideali per portare colore già in estate.



Febbraio, diversamente da gennaio che mette un po' le basi per il resto dell'anno, è un mese di passaggio ma non per questo meno importante quando si tratta ad esempio di prendersi cura delle piante. Infatti, con l'inverno che sta lentamente cedendo il passo alla primavera, è il momento ideale per piccoli interventi che aiuteranno i nostri giardini e le nostre piante da interno a riprendersi in vista dei mesi più caldi.

Per chi ha un giardino, è un buon momento per potare gli arbusti. Ad esempio, se avete *rosai* o *piante a fiore* che fioriranno più tardi nella stagione, una leggera potatura adesso stimola una nuova crescita sana. Togliete i rami secchi o danneggiati, ma senza esagerare. Anche i *cieli da fiore* possono essere potati a fine inverno per assicurarsi che possano sbocciare al meglio.

Febbraio è anche il periodo giusto per piantare i *bulbi di tulipani* e *narcisi*. Se li avete già acquistati, piantateli in giardino o in vasi. Questi fiori sono resistenti e, an-

Febbraio non è solo il mese più corto dell'anno, è anche quello che ci permette di prepararci per una stagione di fioriture e colori. Basta poco, come un po' di potatura, qualche bulbo da piantare e l'attenzione alle piante che iniziano a risvegliarsi. La primavera arriverà presto, ma già da ora possiamo fare la differenza con piccoli gesti di cura per godere al meglio delle nostre piante in futuro.

Alessia Gargiulo

LA FIORERIA

Giulianello

riposo settimanale il mercoledì

via del cimitero,
Giulianello di Cori
(LT) 04010

327 3164257

La Fioreria -
Giulianello

lafioreria_giulianello

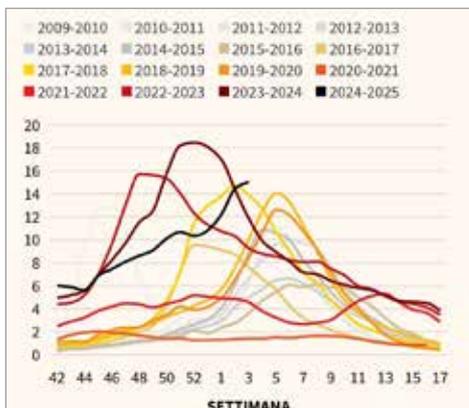
IL RITORNO DELL'INFLUENZA



La stagione influenzale 2024/2025 ha raggiunto il suo picco massimo con un lieve anticipo di circa due settimane rispetto all'anno passato. L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) nell'ultimo rapporto relativo al periodo 13-19 gennaio, segnalava un livello d'incidenza in Italia di 15 casi su 1000 assistiti, in crescita di 0.6 rispetto alla settimana precedente. Questa lieve crescita di casi influenzali indica che nel periodo monitorato, *“probabilmente è stato raggiunto il picco stagionale”*, fa sapere l'ISS *“dato che da metà Gennaio, il numero di sindromi influenzali e simil-influenzali sta crescendo con minore intensità”*. I sintomi sono sempre gli stessi: febbre alta fino a 39 anche per quattro giorni, dolori muscolari diffusi, tosse etc. Attenzione però *“alle cure fai da te”* che riguardano l'uso di

antipiretici e antinfiammatori in maniera sistematica e ad orologeria e soprattutto, l'uso indiscriminato di antibiotici. Non mi stancherò mai di dire che nessun antibiotico è efficace nei confronti dei virus e l'influenza è una malattia ad eziologia virale che si cura stando a casa a riposo. Gli antibiotici possono avere notevole importanza invece, in caso di complicazioni in seguito a sindromi influenzali, come bronchiti o polmoniti ad eziologia batterica. Altro aspetto da esaminare nell'influenza stagionale è la comparsa della febbre alta, (quest'anno anche per 4-5 giorni) che solitamente preoccupa il paziente costringendolo spesso a ricorrere al pronto soccorso. In realtà, questo, oltre a mandare in sovraccarico il sistema sanitario, non è necessario dato che la febbre è una risposta positiva, un meccanismo di difesa del corpo, che alzando la temperatura corporea, cerca di sconfiggere il virus attraverso il nostro sistema immunitario. Quest'anno influenza e sindromi simil-influenzali hanno messo a letto, al momento, quasi 6 milioni di italiani con un forte ricasco sulla salute e sulla produttività del paese. Si può fare qualcosa per ridurre questo pesante tributo? Certo che sì e la risposta è semplice; dobbiamo usare molto di più il vaccino antinfluenzale, che viene allestito ogni anno sulla base dei virus influenzali circolanti. Purtroppo e direi come spesso accade nel nostro paese, siamo molto carenti nell'uso del vaccino antinfluenzale. I dati ci dicono che si vaccina per l'influenza un italiano su 5 e soltanto il 50% delle persone a rischio, mentre dovrebbero vaccinarsi tutti. Mai cadere nell'errore di pensare che il vaccino non funziona o che addirittura ci fa ammalare proprio di influenza. Ogni anno il vaccino anti-influenzale contiene i principali virus circolanti. Solitamente è composto da due tipi di virus influenzali A (pandemici) e due tipi di virus B (epidemic).

I virus in questione sono frammentati (split) e in nessun modo possono causarci l'influenza. Se dopo la vaccinazione ci ammaliamo è perché durante la stagione invernale, circolano una miriade di virus para-influenzali che non sono contenuti nel vaccino e che danno una sintomatologia molto simile all'influenza stagionale. Mi piace sottolineare un'evidenza inconfutabile sull'andamento dell'influenza negli ultimi anni. Nella stagione 2020-2021 ma anche 2021-2022 abbiamo registrato pochissimi casi di influenza stagionale (vedere foto in fondo alla pagina) a causa della massima all'erta sul virus SARS-CoV-2, che ci ha portato al lavaggio delle mani fino al consumo delle stesse e soprattutto all'**uso delle mascherine** che riducono fortemente il contagio dei virus e batteri patogeni respiratori. Pensiamoci quando guardiamo con sufficienza gli indossatori *“retrò”* delle mascherine nei luoghi chiusi ed affollati; stanno facendo la cosa giusta per proteggere la loro e la nostra salute. W la Scienza



Carlo Zagaglia

Dipartimento Di Sanità Pubblica e Malattie Infettive

Sez. MICROBIOLOGIA

SAPIENZA Università di Roma



“Dal 1991 nei servizi funebri”

ONORANZE FUNEBRI
PALOMBELLI

06.964.81.20

Cell. 340/8196641 * E-mail: info@palombelli.it * Website: www.palombelli.it

DOLORE DA ARTRITE REUMATOIDE



L'artrite reumatoide è la più frequente tra le malattie reumatiche su base autoimmunitaria. Colpisce prevalentemente le donne e, sebbene le cause della malattia non siano a tutt'oggi note, si ritiene che la sua comparsa sia il risultato di fattori ormonali (estrogeni in particolare) e di fattori ambientali (fumo, inquinamento, infezioni virali, abitudini dietetiche scorrette) che agiscono su un assetto genetico predisponente. Nelle forme più classiche la malattia si presenta all'esordio con sintomi iniziali che possono includere dolore e tumefazione in diversi distretti articolari, prevalentemente mani e piedi. Spesso questi sintomi si manifestano maggiormente al risveglio, con rigidità articolare mattutina che migliora gradualmente con il movimento. Alla sintomatologia articolare d'esordio si può associare febbre e astenia con un quadro simil-influenzale. I distretti articolari più frequentemente

interessati all'esordio sono i polsi, le articolazioni delle mani, caviglie e piedi. Nel decorso sono comunque possibili interessamenti di tutti i distretti articolari a carico degli arti superiori (gomiti e spalle) e inferiori (ginocchia e anche). Nelle forme più aggressive o non adeguatamente trattate sono possibili interessamenti di organi interni quali cuore, polmone, rene, sistema nervoso, occhio che complicano il decorso e aggravano la prognosi della malattia. Le alterazioni strutturali e funzionali a carico delle articolazioni possono essere invalidanti e limitare le normali attività del paziente. Il sospetto diagnostico nasce dalla valutazione clinica e anamnestica del paziente mentre la conferma diagnostica si avvale di indagini di laboratorio e radiologiche. Le analisi del sangue documentano uno stato di infiammazione sistemica (VES e PCR aumentate) e la positività frequente di marcatori specifici della malattia (fattore reumatoide e anticorpi anti-citrullina). Le indagini radiografiche ed ecografiche forniscono indicazioni sullo stato infiammatorio delle strutture articolari. L'artrite reumatoide rappresenta la malattia per la quale le nuove conoscenze patogenetiche si sono ampiamente tradotte in nuove prospettive terapeutiche sempre più mirate a precisi bersagli nel contesto della risposta immunitaria e infiammatoria. La terapia si basa su farmaci "di fondo" in grado di modificare la storia naturale della malattia, come i farmaci immunosoppressori e biologici. Il dolore da artrite reumatoide va trattato con farmaci analgesici, antinfiammatori, cortisonici ed, in alcuni casi, se la patologia determina un danno dell'articolazione con dolore, deformità e limitazione funzionale, si ricorre anche ad una terapia antalgica infiltrativa nelle zone più dolenti. I pazienti interessati da artrite reumatoide devono prestare particolare attenzione anche allo stile di vita, che può aiutare a migliorare molto i sintomi, a ridurre il grado di infiammazione e dolore. È importante mantenere un'alimentazione equilibrata, praticare attività fisica regolarmente, modulandone l'intensità in base al proprio stato di salute, e ridurre quanto possibile i fattori di stress.



Dott. Antonio Betti

Specialista in Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Monteciuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA









GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000









LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

CARDINALI LE VIRTÙ

La parsimonia e la frugalità come il silenzio e l'ascolto furono virtù del mondo rurale. Nelle famiglie a capotavola sedeva il nonno o il padre e i loro consigli li si accoglievano in silenzio. Era proprio un altro mondo! Della civiltà contadina c'è nostalgia dei silenzi e dei ritmi cadenzati sulle stagioni. Un ricordo della mia fanciullezza è il risalire lento degli armenti e delle greggi dai Canalicchi verso il paese: non si aveva fretta nei campi e nei Borghi, nelle cascine e negli stazzi. Tutto era scandito secondo i tempi della natura: il sole sorgeva a oriente e tramontava a occidente; agli uomini non serviva l'ora legale per negoziare i propri affari. Suscita ironia il fatto che tra tanti misfatti di chi governa il mondo e di chi ne funge da copiere, una delle poche cose legali sia proprio quella ora rubata o regalata al sole. Poi si celebrò il grande abbandono delle attività agricole come fosse la conquista del West e la fuga liberatoria dalla povertà. Nell'euforia del consumismo, si credette alle promesse del terziario più o meno avanzato e oggi un'altra e ben più sfidante utopia ci affascina, l'epoca del digitale e dell'intelligenza artificiale. Come in tutte le stagioni del progresso umano, di fronte alle novità prima ci capita di parlarne male o comunque di temerle, ma poi, presi da vertigini, non riusciamo a farne a meno come pecore lungo gli antichi tratturi della transumanza. Basterebbe ricordare, negli ultimi trent'anni, l'iniziale diffidenza verso i telefoni cellulari e prima ancora verso i computer. Di quella per molti vaccini riferiti al Covid, il processo di rifiuto o di metabolizzazione attende ancora una sentenza definitiva perché l'ideologia è cemento duro da scalfire e la informazione asservita al potere economico malattia del secolo. Oggi la nuova filosofia antropologica esalta l'etica degli uomini *fru fru*: quelli che, risparmiando sulle cose necessarie e indispensabili, investono su quelle superflue come quelle che sfamano la bestia, sempre



insaziabile. E quando se ne chiede ragione, il politicante, nel difendere le proprie decisioni, con stupida supponenza e sprezzo del ridicolo, sentenzia: "...è una scelta politica!". È proprio vero, gli uomini *fru fru* sognano da chef e si comportano da camerieri, da generali mentre si rifugiano eroicamente nelle retrovie. Anche si distinguono, per esempio, coloro che si definiscono musicisti e non sono che musicanti. Per associazione di idee vale pure, e non è poco, l'ossimoro tra politici e galoppini. Gli uni e gli altri, esegeti del nulla, dicono ciò che non pensano, pensano quel che non dicono e non mantengono mai ciò che promisero neppure a tutela della propria onorabilità. Eppure il popolo applaude perché nel gregge è arduo distinguere tra la buona fede e la retta intenzione, tra il reale e la favola... tra gli agnelli e i lupi. C'è una predisposizione psicologica degli uomini *fru fru*. È l'inclinazione a esibirsi: non avendo né faccia né buona reputazione, fanno della propria appartenenza al serraglio dei Potenti il distintivo di una militanza ancillare. Hanno tutti una fornitissima galleria di foto e di selfie con i campioni del loro stesso rango: onnipotenti ed effimeri che, saliti fino alle stelle, in un lampo finiscono, come disse la Storia, nelle stalle. Li riconosci, questi inservienti, dal modo come si muovono: servizievoli con la schiena gobba: in ogni occasione sempre pronti a inchinarsi davanti

alla prima statua di gesso che gli si pone davanti credendo di assorbirne l'odore: nella loro onirica esaltazione scambiano il tronco di un ulivo per la Venere di Milo o per l'Apollo del Belvedere. Credendo di fare a meno degli insegnamenti dei loro padri che li esortarono alla parsimonia e alla modestia, s'intruppano tra gli Epicurei e di una grande abbuffata faranno epica indigestione. Un'altra caratteristica di questa fragile umanità è di annunciare sempre nuove invenzioni: dalle loro altitudini, davanti a un auditorio deserto o tifoso, pontificano e con voce stentorea scandiscono miracoli improbabili ed esibiscono virtù da eroi di un contraddittorio reticente e complice. Ci si vergogna al pensiero che per rimuovere certi tumori gli Italiani ogni volta ci impieghino così tanti anni. Ce ne vollero 23 per esorcizzare la farsa del "vinceremo". Temo ce ne vorranno altrettanti per calare il sipario sul ditirambo dei nani e della loro prodigiosa Curandera. Purtroppo il popolo italiano da almeno trent'anni vive come in una sorta di narcosi: prima il giustizialismo, poi il sogno di una sinistra giacobina verso la salvifica Europa dei mercanti e della pianificazione dei cetrioli, quindi la fideistica venerazione dello Sciamano e infine il qualunquismo dell'uno vale uno e del *vaffa destruens, prònubo* della nuova Circe saltellante tra gli squali, confusi con le spigole e le orate. Più che la frugalità e la parsimonia nel modo di vivere, occorrerebbe una sana pedagogia verso la sobrietà della mente e della lingua come pure l'umiltà di saper chiedere scusa per aver confuso la bugia con la furbizia, inclinazione tanto più frequente quanto meno si è liberi, leali e trasparenti. Liberi soprattutto dal narciso che alberga nel cervello di chi, inebriato dal successo, dagli applausi e dall'abbraccio dei Potenti, si crede invincibile e ancor peggio al di sopra delle stesse leggi.

Augusto Cianfoni

Speciale weekend: un appuntamento da non perdere

I carri fioriti di Sanremo 2025



La fanfara dei bersaglieri nel 2024

Dallo scorso anno, è ripresa la stupenda tradizione dei Carri Fioriti di Sanremo, dopo la battuta d'arresto per il Covid. Quest'anno, puntuale, il corso fiorito si terrà domenica 16 marzo 2025. E' un weekend da non perdere per "Sanremoinfiore", per il quale il Comune di Sanremo ha ideato, come tema "Riviera dei fiori il giardino d'Europa". Per l'occasione i settori del fiore e del turismo saranno legati da una sinergia comune per dare alla città un ulteriore impulso culturale e turistico. Il tema di quest'anno è lo stesso che fu proposto nel 1961. "Quest'anno – sostiene l'assessore alla floricoltura Ester Moscato – *abbiamo deciso di omaggiare la storia dei Carri Fioriti, da giovedì alla domenica, coinvolgendo quella che era la vecchia idea di Europa in fiore: all'epoca la Liguria era un importante punto di arrivo per le fioriture, e si è scelto di dare risalto al nostro clima. Così, per questa edizione abbiamo scelto di ripercorrere l'edizione di allora, rappresentando tutte le Nazioni partecipan-*

ti". Gli abbinamenti per l'edizione 2025, con Nazione e tematica sono: **Santo Stefano a mare**: Austria "Pagina romantica"; **Dolceacqua**: Olanda "tulipani e mulini a vento"; **Seborga**: Gran Bretagna: "Regalità"; **Taggia**: Francia "Fleur pour monamour"; **Bordighera**: Svezia "Viaggio verso il sole"; **Riva Ligure**: Germania "armonie fiorite"; **Ospedaletti**: Belgio "Festival in technicolor"; **Diano Marina**: Danimarca "un fiore per il mio castello"; **Vallecrosia e Camproso**: Italia "Europa in fiore"; **Ventimiglia**: Svizzera "appuntamento in riviera"; **Pompeiana**: Spagna "tavolozza spagnola. Il carro del **Comune di Sanremo** che, come da tradizione, sfilerà fuori concorso, avrà per tema: "I 120 anni del Casinò". A tale proposito l'assessore al turismo Alessandro Sindoni ha detto: *"per noi la casa da gioco è un simbolo della città, oltre che una forza economica. Poi ha fatto piacere aver notato da parte dei Comuni contentezza sul titolo scelto, utile per affrontare al meglio la manifestazione. Quando parliamo di Riviera dei Fiori, credo che Sanremo debba essere un aprifila, facente parte di un territorio che si muove coeso"*. Per l'occasione giungono a Sanremo una moltitudine di turisti con i pullman o con mezzi propri per assistere ad una sfilata che resterà sempre nella memoria per la moltitudine di fiori freschi che addobbano ogni carro e per i gruppi folcloristici che accompagnano ed arricchiscono l'intera sfilata per il corso di Sanremo. A coronamento di siffatta multicolore esibizione floreale ci sono ulteriori intrattenimenti culturali che evidenziano l'impegno preso dall'Amministrazione comunale per rendere queste giornate complete in ogni aspetto culturale, turistico e sociale.

Negli anni precedenti, al termine della sfilata, i carri fioriti venivano presi d'assalto per appropriarsi dei tanti fiori adibiti all'occorrenza; quest'anno, per cercare di ovviare a ciò, l'assessore dichiara: *"sappiamo che non sarà facile, si parla di migliaia di persone, ma noto che anche da parte dei Comuni c'è la volontà di non vedere distrutte opere così belle. Stiamo pensando di coinvolgere delle Associazioni per fare, eventualmente, una consegna di mazzi di fiori e fermare tale pratica"*. Effettivamente è un peccato distruggere ciò che ha destato, per tutta la sfilata, l'ammirazione dei tantissimi presenti. In loro, invece, resterà impresso il ricordo di una giornata trascorsa a Sanremo, allietati e inebriati dai colori e profumi dei tanti fiori, vanto di tutta la Riviera ligure. Un appuntamento, quindi, da segnare in agenda, con il proposito di programmarlo e condividere quanto sottolineato.



Momenti della trascorsa sfilata del 2024



GIULIANELLO

La Comunità e il Centro "Il Ponte Aps" si preparano a festeggiare San Giulianitto



Continuano spedite le varie attività del Centro Anziani giulianese: e viaggiano col vento in poppa i corsi di ballo, di ginnastica, di Burraco e di Yoga; queste discipline stanno registrando nuovi iscritti e questo ci fa molto piacere. Come ci fa piacere vedere i nostri anziani che giocano spensierati a carte al calduccio nella bella saletta da poco ristrutturata. Un altro importante evento che coinvolge non solo il Centro anziani ma l'intera cittadinanza di Giulianello è la popolare Festa di San Giulianitto prevista per domenica il 16 febbraio; essa è caratterizzata dalla preparazione e l'accensione delle tradizionali "matticelle". Questa antica ricorrenza trae origini dalle tradizioni contadine, quando si pregavano le Divinità, poi, con l'avvento del Cristianesimo ci si rivolse a San Giuliano per invocare la prosperità dei campi e, per la protezione dei prodotti agricoli dalle intemperie invernali, si inviavano al Santo messaggi di fumo profumati di alloro che era considerata una pianta sacra. Oggi non

si implora più "l'Alto dei Cieli" per allontanare la grandine dalla vigna, ma non è venuta meno la spiritualità con la quale si vive questa festa paesana, momento di ritrovo e condivisione di antichi valori. Per l'occasione anche quest'anno il Centro anziani onorerà San Giulianitto con una matticella speciale preparata ad hoc dai soci Federico Marchetti e Claudio Della Vecchia. Nella stessa serata, intorno alle 18.30, le nostre impagabili cuoche (Anna, Bruna e Cesarina) cucineranno, presso i locali del Centro, la tradizionale "minestra di San Giulianitto" e altre tipiche vivande preparate per l'occasione. Si raccomanda di prenotarsi per tempo! Sempre per rimanere sul tema culinario ricordiamo che sabato 8 marzo (festa delle donne); sarà l'occasione per festeggiare tutti insieme i 103 anni di nonna Lalla, la decana del nostro Centro. Altra bella iniziativa in programma e la gita a Ronciglione (VT) per assistere al grandioso "Carnevale Roncigliano", prevista per domenica 2 marzo. Tutte le informazioni del caso le potrete ottenere contattato: Guido al 3200781526 o Maurizio al 3338534686; per motivi organizzativi le prenotazioni scadono tassativamente venerdì 14 febbraio. Avvisiamo che venerdì 7 marzo dalle ore 9,30 alle ore 13,00 presso il centro saranno effettuate le visite audiometriche. Sono già aperte le prenotazioni. Il tesseramento per l'anno 2025 procede molto bene tant'è che già nel primo mese di iscrizioni (gennaio) è stata raggiunta la ragguardevole cifra di 260 associati (tra vecchi tesseramenti e nuove adesioni). Ricordiamo che gli iscritti a 31 dicembre 2024 erano 500, quindi vi invitiamo a rinnovare al più presto i tesseramenti anche per il 2025, in modo da poter partecipare alle tante iniziative organizzate da "Il Ponte Aps" e anche di poter usufruire di ragguardevoli sconti presso i negozi convenzionati col Centro. Come sempre per informarvi su quanto accade a "Il Ponte Aps" vi suggerisco di consultate le bacheche del Centro o a leggere le varie notizie sul giornale "Lo Sperone" di Rocca Massima.



Aurelio Alessandroni

Agriturismo Raponi
 Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali
 Specialità a base di prodotti stagionali

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff./Fax 06.9664242 - C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)
 www.agriturismoraponi.it - enzo@agriturismoraponi.it



VELLETRI IN RIMA



Tra i bei ricordi della nostra città c'è quello del Palazzo Ginnetti. Chi è vissuto prima della guerra, e chi lo ha visto dopo il secondo conflitto mondiale, ne racconta la bellezza che resta anche fissata su alcune foto d'epoca. Spesso, l'uomo non riconosce l'importanza delle testimonianze del tempo e le cancella come un segno di matita sul foglio del quaderno.

O palazzo Ginnetti

'O cardinale Marzio, ca' anno fane,
se mise 'n capo de fa costruine,
propa a Velletri, propa 'n cima a" a piazza
'n palazzo cossi bello, cossi fine.

'O palazzo Ginnetti era 'na perla,
tre piani de bellezza e po' 'na scala
che co' 'e parole nun t" a pozzo dine.
Certi loggiati da 'ndò potei vedene,

'nsinente a tutto 'o monno che stea 'ntorno,
Ce stengo 'e cariatidi e po' l'archi pieni de
rosoni fatti a mano, ricami dell'artisti
che facenno de sto palazzo 'n posto raro.

'O cancello, che ancora 'o vedi mone,
ardo, 'nferito, che dice comme quane
tempo areto, tutto era tanto bello
che manco to' pottrissi 'mmagginane.

Ma po' co' 'a guera l'anno bombardato,
e 'n vece de penzà d'araggiustallo,
l'honno sfasciato, tutto scancellato,
co tutte 'e storie che ce stengo drento
gnente più principi, carozze e principesse.

C'arimaneno po' de fotografie
de' 'na magnificenza ormai passata,
che, 'na 'ota che sen'è pe' sempre ita,
gnisuno c" a saria mai ppiù redata.

'O palazzo 'o tenenno da sfasciane
e chello ch' onno fatto ao posto sio ,
co chillatro nun te' gnente a che ffane.

Se penzà de jettàne propa tutto,
pe' ffa du sordi, pe' nun aggiustane.
E chillo è stato propa 'n fatto brutto.

Saria bello si l'omini a sto monno 'a finiscessero
de fasse sempre 'a guera, e tenessero 'a capoccia
pe' sarvane 'e cose belle che n' ze ponno arifane.

Giuseppina Ceraso

Da questo mese la rubrica "Le ricette della Massaia" avrà una nuova collaboratrice che si è resa disponibile per pubblicare nuove ed inedite ricette. Ringraziamo ancora una volta Antonella Cirino per la sua preziosa collaborazione negli ultimi 15 anni e nel contempo salutiamo Laura Quatrana, la nostra "nuova massaia".

LE RICETTE DI LAURA

le Castagnole

Con l'arrivo del Carnevale arriva la voglia di gustare le castagnole; ecco per voi, cari lettori, una ricetta veloce per prepararle e deliziare i vostri palati.

Ingredienti: 2 uova, 5 cucchiaini di zucchero, un pizzico di sale, buccia di limone grattugiata, un bicchiere di latte, una tazzina di olio di semi, una tazzina di sambuca, 1 bustina di lievito Pane degli Angeli, 500 grammi di farina, 1 litro di olio di semi per friggere.

Preparazione: mettere a scaldare l'olio in una padella, iniziare a sbattere le uova e lo zucchero in una casseruola per qualche minuto, aggiungere tutti gli ingredienti un poco alla volta, incorporare bene. Con un cucchiaino prendere l'impasto un poco alla volta, formare delle palline e tuffarle nell'olio bollente, friggerle fino a quando non diventano dorate.



Laura Quatrana

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA APS"**

Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)
Presidente: **Aurelio Alessandrini**



www.associazionecentra.it
E-mail: info@associazionecentra.it
PEC: associazionecentra@pec.it
Cell. **348.3882444**
C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Antonio Cicinelli**
Responsabile della distribuzione:
Franco Della Vecchia
Info Redazione:
E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

**Questo numero è stato inviato in tipografia
per la stampa il 4 Febbraio 2025**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: **Vi.P. Grafica srl**
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio

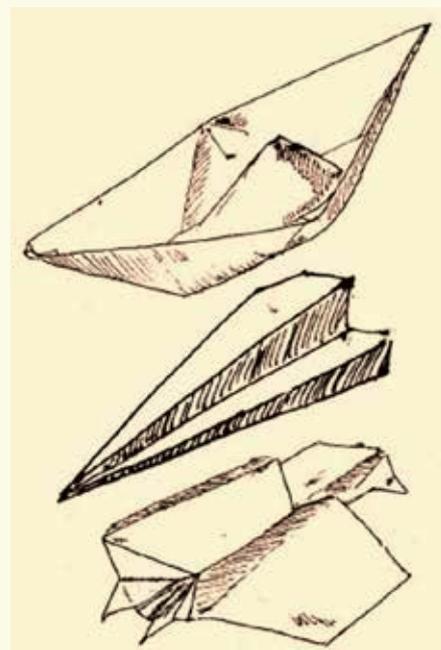


La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Giochi e trastulli del tempo passato

Esaurita la serie di giochi e trastulli, presentati nei mesi scorsi in ordine alfabetico, tiriamo ancora avanti ricordando qualche passatempo fatto con carta, spago, lana.

Le possibilità di trastullarsi con un pezzo di carta, o di spago, erano pressoché infinite. Decenni prima che si diffondesse da noi la moda degli origami, l'antica arte giapponese di creare oggetti piegando la carta, già i nostri ragazzini erano espertissimi manipolatori di fogli di quaderno. Dalle barchette ai cappelli, fino agli aeroplani coi quali gareggiare dalla finestra di casa o dal banco di scuola. Gli aeroplani erano di varia foggia, la più semplice delle quali era quella triangolare, mentre agli altri modelli s'aggiungevano accorgimenti tecnici dettati dalla pratica e dall'esperienza, sulla conformazione della punta e la presenza di alettoni per la stabilità e la parabola di volo. Comunque, ad ogni tipo di aereo, prima del lancio era di rito alitare sulla punta: un gesto fondato su nessuna legge fisica, nonostante si fosse convinti che l'aria calda (che peraltro non poteva rimanere attaccata) migliorasse il volo. Tale gesto precedeva tanto abitualmente ogni tiro, che perfino in altri giochi, come quello delle *balline*, o delle *freccette*, si usava alitare sul pezzo prima del lancio: privo di ogni efficacia sulla correttezza del tiro, diventava quasi un gesto augurale e propiziatorio.



Non solo sarebbe lungo elencare tutte le creazioni con la carta, ma soprattutto difficile descriverle per conservarne documentazione, senza contare che oltre alle creazioni v'erano giochi davvero strabilianti che i ragazzini eseguivano agilmente manovrando un semplice foglio di quaderno. E tutto questo era frutto di una abilità tramandata, ripresa dai più grandi e immediatamente diffusa tra i coetanei.

Roberto Zaccagnini



STUDIO MEDICO BETTI

Centro di Terapia del Dolore

DOLORE CRONICO BENIGNO - DOLORE ONCOLOGICO

**CERVICALE - DORSALE - LOMBOSACRALE - GINOCCHIO - SPALLA - EPICONDILITE - POLIARTRITE REUMATOIDE
SINDROME DEL TUNNEL CARPALE - FIBROMIALGIA - NEURALGIA POST-ERPETICA**

Via dei Lavoratori, 127 - CORI (LT) - Tel. 06.9679390